



Una miniera di koltan nella regione congolese del Kivu

È un sogno da realizzare, che prevede la nascita di un centro giovanile in cui offrire un futuro alle migliaia di bambini e ragazzi reduci da anni di sfruttamento schiavistico nelle miniere di koltan, un minerale indispensabile per costruire cellulari, pc portatili, tv al plasma e gps. Giovanissimi che, quando riescono a tornare a casa, oltre che ammalati e disoccupati sono quasi sempre analfabeti.

È un sogno ambientato in Africa; l'ultima sfida lanciata a Kimoni, nella Repubblica Democratica del Congo, dalle Dorotee da Cemmo guidate dalla suora di Berlingo Giuliana Fadani e dai Saveriani coordinati da padre Franco Bordignon.

KIMONI è un sobborgo di circa 15 mila abitanti della città di Uvira, sul lago Tanganika. Qui le religiose hanno costruito da zero e avviato una scuola materna che oggi conta 4 classi e 140 bambini e una primaria con 2 sezioni e 108 studenti che cresce ogni anno. Una struttura ultimata nel 2013 (e costata circa 500 mila euro) grazie a vari donatori e in particolare grazie al comitato Con Cimpunda onlus ([www.cimpunda.it](http://www.cimpunda.it)).

Le Dorotee sono presenti nel poverissimo Paese africano dal 1985 anche a Cimpunda (Nord Kivu), dove sempre sotto la guida di suor Giuliana hanno realizzato un vero istituto comprensivo frequentato da circa 2 mila studenti che va dalla materna alle superiori; ma anche un centro sociale medico-sanitario da cui passano 200 persone al giorno, un centro nutrizionale che assiste 300 bambini, corsi di alfabetizzazione e attività di promozione per i ragazzi di strada e le donne.

Il nuovo progetto è finalizzato a insegnare a leggere e scrivere e un mestiere alle centinaia di giovani reduci da anni di sfruttamento nei micro cunicoli delle miniere di koltan gestite dalle multinazionali. Ne parlerà domani alle 17 proprio suor Giuliana, che sarà nell'oratorio del Divin Redentore di via del Molino 34, a Brescia. P.TE.